

SENZA FILTRO

by Torquemada



Intervento antifumo per etnia... taccagna!



Iniziativa per aiutare i tabagismi scozzesi... pagati per smettere - Grande dilemma per i fumatori della città scozzese di Dundee: la borsa o la salute? Le autorità locali hanno infatti deciso di intervenire in un modo insolito e probabilmente premiante: pagare chi decide di smettere di fumare, con buoni-acquisto settimanali del va-

lore di 12,5 sterline, circa 18 euro. Il progetto è co-finanziato dal governo scozzese e costerà meno che curare i danni alla salute dei tabagisti. Già stanziati 500.000 sterline, ma se l'idea funzionerà, il fondo anti-sigarette potrebbe essere potenziato. E essere esteso a tutta la Scozia. Lo schema previsto è semplice. Chi aderirà al progetto dovrà sottoporsi a test settimanali che accertino l'assenza di monossido di carbonio nei polmoni. Se avranno rispettato l'impe-

gnolo preso, gli verranno accreditate 12,5 sterline su una carta elettronica da utilizzare nei negozi di alimentari. Ogni 7 giorni, per 3 mesi, e con l'inibizione a utilizzare la card per acquistare tabacco. Funzionerà? Se è vero quel luogo comune che vorrebbe gli scozzesi taccagni come i genovesi l'espedito, che li tocca sul vivo, dovrebbe funzionare alla grande! Siamo certi che questo provvedimento pilota sarà seguito con grande attenzione dalla Regione Liguria!

Tosi, quà la mano!

Il Corsera del 14 luglio ci dà una di quelle notizie che ci rallegrano per il segnale che esse lanciano. Multa di 50 € ad un rumeno per fumo in un parco pubblico, in seguito ad una ordinanza del Comune di Verona. Lungi da noi dall'essere tacciati per leghisti, siamo convinti che l'etnia rumena sia

stata solo una casualità. Per il resto ci piace l'ordinanza del sindaco leghista Flavio Tosi, in vigore da fine novembre 2007, che punta alla salvaguardia soprattutto dei bambini, che passano molto tempo nei parchi, sia in tema di salute che di esempio. I complimenti vanno estesi anche ai

comuni di Napoli e Bolzano con una raccomandazione: le leggi vanno fatte per essere rispettate tenendo presente però che una rondine non fa mai primavera! Intelligentibus pauca ovvero chi ha orecchie da intendere intenda!

Dietrofront Kameraden!

Così ha sentenziato in Germania la Corte costituzionale, che ha infatti stabilito che il divieto di fumo, almeno così come è formulato dalle leggi emanate dal Baden Wurtemberg e dalla libera città di Berlino, è incostituzionale, perché metterebbe in situazione di svantaggio alcuni gestori di piccoli locali e quindi va cambiata. Di fatto tutti i Länder tedeschi dovranno rimettere mano alle nor-



me entro la fine del 2009. Ritorna così alla grande l'accoppiata sigaretta-birra, ma non è detto che i

27 milioni di fumatori tedeschi possano cantare vittoria, né confidare che il loro finisca per essere uno dei pochi paesi europei a non dichiarare guerra al fumo passivo, così come

è stato fatto intendere dal Ministro per gli Affari sociali del Baden Wurtemberg e dalla Premier Angela Merkel. La partita però si gioca sottobanco, in un paese in cui ancora le multinazionali del tabacco spadroneggiano senza pudore con la pubblicità dei loro prodotti. A tal proposito non possiamo non concordare con l'aforisma del divo Julio: «A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca».

Mondo alla rovescia: tabacco vietato e marijuana libera in Olanda



Da Il Giornale (n. 148 del 22/06/2008) apprendiamo che dal primo luglio le sigarette saranno proibite nei luoghi pubblici. E lo spinello? Rischi multe solo se contiene anche tabacco. Sarà come entrare in un bar dove è vietato consumare una birra ma è lecito bere whisky, rum o vodka. È l'ultimo paradosso dell'Olanda libertaria dove da ieri, in linea con molti Paesi Europei, è entrato in vigore il divieto di fumo. Fumo sì, ma

solo marijuana. Insomma, fumare una sigaretta di tabacco in un coffee shop potrebbe costare dai 300 euro (per la prima infrazione) ai 2.400 (dopo la quarta infrazione). Fumare uno spinello invece continuerà a essere un'attività legale. Roba da strangozzare! Ma c'è di più: le «canne», di solito composte da un mix di tabacco e marijuana, saranno legali solo se «pure», cioè se interamente composte da quelle sostanze stupefacenti vietate in gran parte del mondo. Un concentrato di thc, insomma, degno di mandare in tilt anche i più avvezzi. Le nuove norme anti-fumo, che seguono il trend inaugurato dall'Irlanda e seguito da Svezia, Ita-

lia, Malta, Francia, Belgio, Finlandia, Lituania, Portogallo e Regno Unito, hanno provocato le sdegnate reazioni di molti. Ma come si farà a capire qual è il contenuto reale della sigaretta e se è «cento per cento hashish made», cioè cento per cento «legale»? Gli agenti potranno sequestrare la sigaretta e portarla in laboratorio e analizzarla. Con beffa finale: se contiene tabacco, scatterà la multa. Di fatto, insomma, sarà difficile punire i trasgressori. «In qualsiasi altra parte del mondo è il contrario - lamenta Jacobsen - semmai si controlla se c'è cannabis nelle sigarette. Da noi invece...». Un mondo veramente alla rovescia!